

PADOVA

Anno VI. Numero 12.

IL BACCHIGLIONE

PADOVA

Anno VI. Numero 12.

Corriere Veneto

QUOTIDIANO

ABONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Padova a domicilio	16.—	8.50	4.50
Per il Regno	20.—	11.—	6.—

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Gli abbonamenti decorreranno solo dal 1. e dal 16 di ciascun mese.

Un numero centesimi 5

Arretrato cent. 10

Un numero fuori di Padova cent. 7.

INSERZIONI

la quarta pagina Centesimi 20 la linea.
la terza " " 40 " "
Nel corpo del giornale Lire UNA la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

PAGAMENTI ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.
Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.

UN SENATORE FALLITO

La Gazzetta di Venezia riferisce dell'Italia un grave articolo che svolge un arduo problema di diritto costituzionale. Trattasi di sapere se un senatore fallito possa restare senatore. I due giornali officiosi sostengono che no. Noi abbiamo dubitato da prima, e volemmo prendere un consulto dal professore di quella cattedra alla università. Ma visto che la cattedra è un feudo e che il professore trovasi in congedo perpetuo, risolvammo la questione da noi ed avendola risolta in un senso contrario ne diciamo le ragioni.

Prima di tutto ci sembra che in uno Stato così prossimo al pareggio com'è l'Italia sotto Minghetti, il fallimento di un senatore possa andare inosservato. Fossoro pur dieci, venti, cento i senatori rovinati, fosse pur fallito tutto intero il Senato, ciò non altera la floridezza del ministero delle finanze, nè la rendita subirà il menomo calo.

In secondo luogo la morale non ne patisce. A parte che il fallito può essere un fallito di buona fede come Cesare Biotteam di Balzac, quale colpa avrà egli se invece di fare quatrinini a questi lumi di luna li ha disfatti?

Nuotare nel deficit non impedisce a nessuno di conservare il carattere. Nuota nel deficit la Lista Civile, e non cessa per questo di essere la Lista Civile. Non v'è dunque ragione che un senatore, perchè sopraffatto da condizioni urgenti perda la sua qualità di senatore.

È vero che la Lista Civile ha la risorsa di far fronte ai disavanzi coi Decreti Reali e con le spese impreviste. Ma che perciò? Vogliono forse i giornali officiosi che quei due stantuffi del nostro governo costituzionale abbiano da funzionare anche per ogni singolo senatore il quale versi in istato di fallimento? Se così è, lo dicano chiaro e provino, se ci sta il conto, quadruplicando la tassa del macinato.

Nessuna legge dispone che i senatori falliti

perdano il diritto di viaggiare gratis in ferrovia. Se nessuna legge contempla il duro caso, nessun potere dello Stato avrà il diritto di pronunziare una espulsione di quel disgraziato senatore dall'aula dei dormienti. Le incompatibilità parlamentari, si sa bene, non s'inventano, anzi non si rispettano neanche quando sono pronunziate. La Camera dei deputati in questa materia ha insegnato la via, e il conte Bastogi è personalmente un monumento della moderna dottrina costituzionale italiana.

Si obietta che un fallito non può sedere in un Consiglio di famiglia, e si argomenta che a maggiore ragione non possa far parte di uno dei grandi poteri del Regno. Che bel confronto! In un Consiglio di famiglia un uomo ridotto al verde può fare del male, danneggiare un minore, vendere il voto, o trafficarlo in altro modo. Ma in Senato che male può fare? La Camera vitalizza — così chiamata per distinguerla dalla camera mortuaria — approva sempre le leggi man mano che vengono. Non c'è bisogno di maggioranza numerica. Venti senatori per registrare la comunicazione del governo si trovano sempre, e sono consiglieri di Stato, della Corte dei Conti, generali, od altri stipendiati. Perciò colà i voti non sono vendibili. Se i senatori fossero dichiarati falliti tutti quanti, il Senato potrebbe funzionare egualmente. La bancarotta del Corpo politico non dipende da così piccole cause.

Pinchè si considera l'argomento, e più bisogna concludere che il fallimento di qualche senatore è in armonia col presente ordine di cose. Finanze pubbliche, Lista Civile, Questure, molini, Ministero pubblico, ferrovie, deputati — tutto è in istato di liquidazione, tutto tende a trasformarsi. Nel Senato non si sarebbe all'altezza dei tempi senza qualche membro avareato. Il signor Satriano non bastava da solo per dare al Corpo il colore di moda.

La Lettera dello Zini e i moderati del Veneto

(Nostra corrispondenza)

Roma, 9 gennaio.

(E) Avrete certo visto e riprodotto la lettera che il commend. Zini, ex prefetto ed ex segretario generale, scrisse alla Ragione di Milano, la quale fu la prima ad annunziare che la lettera della Patria di Bologna firmata Y Z era appunto dello Zini.

Il nuovo documento è importantissimo. Difficilmente se ne potrebbe trovare od immaginare un altro che lo fosse più.

Un ex prefetto, il quale copre attualmente la carica di consigliere di Stato, dichiara che possiede il carteggio confidenziale col ministro dell'interno comprovante l'esistenza delle candidature ufficiali, e non esita a chiamarle immorali.

Si può pretendere una rivelazione più grave ad un tempo e più autorevole?

Per credere che le candidature ufficiali esistano, bisognerà forse aspettare che lo confermi lo stesso ministro dell'interno, dopo che gettò lungi da sé con disdegno l'accusa messagli alla Camera, dichiarandola come invenzione ed una calunnia dell'Opposizione?

Vorrei sapere che cosa pensino della lettera dello Zini i moderati di codeste provincie.

Tutte le volte che accade uno scandalo governativo, io domando a me medesimo: che cosa ne diranno i moderati del Veneto?

Tale domanda ha la sua ragione d'essere nella mia ferma convinzione, come vi ho già esposto e ripetuto tante volte, che vi siano nel Veneto molti moderati di buona fede i quali non credono e forse non possono credere che sia vero quanto diciamo noi intorno alla corruzione ed alla immoralità degli uomini che governano l'Italia da sedici anni.

Via! Che cosa dicono i moderati veneti di questa lettera dello Zini?

Crederanno forse che egli non possieda i documenti i quali dice di possedere?

Non lo immagino neppure un istante, giacchè ognuno può e deve comprendere di leggieri che se egli non li possedesse davvero il ministero lo avrebbe a quest'ora fatto smentire recisamente dai suoi giornali e la notizia si sarebbe diffusa per mezzo del telegrafo dappertutto nella penisola.

Dunque?

Dunque devono credere che i documenti esistano realmente, come pure che egli li possieda.

segreto che voi possediate rispetto le cambiali falsificate non disonorebbe solo il figlio, ma il padre e lo zio che sono onorevoli persone e cuori eccellenti, e sono certo che il dolore li ucciderebbe. Datemi retta, e conservate il segreto circa questa terribile storia.»

Arturo divenne molto serio durante la lettura. Fino allora non aveva sentito che vaghe allusioni alla storia della falsificazione, e aveva sospettato una calunnia fondata forse su qualche errore di poca importanza, e qualche debito di giuoco non pagato rimontante al tempo della prima giovinezza di Dunbar; ma ora aveva sotto gli occhi la prova della verità della storia.

Le poche righe della lettera di Vilmot bastavano per far nascere la persuasione di un forte motivo per commettere un delitto.

Il giovane si lasciò cadere sopra una sedia e restò pensoso cogli occhi sulla lettera. Non amava Dunbar, e benchè fosse corso volenteroso incontro al padre di Laura, al primo incontrarlo si era sentito agghiacciare il cuore; pure dopo avere assistito a tutte le fasi della inchiesta si era persuaso che il banchiere fosse innocente; ma ora il dubbio lo assaliva di nuovo. La lettera del commesso era terribile... i due uomini nel boschetto solitari... forse il servo minacciò il padrone... una di putana... e poi?

No: il delitto non poteva compiersi facilmente in questo modo.

Ed allora?
Non so io che cosa dovranno o potranno dire allora....!

Sarei bensì curioso oltre ogni credere di saperlo. Certo non diranno esser degno di uomini che si rispettano lo affermare il falso davanti alla Camera ed al paese, imperocchè l'aver smentito l'esistenza delle candidature ufficiali come fecero i ministri Vigliani, Cantelli e Minghetti — corrisponde perfettamente all'affermare il falso. Questa cosa — io credo — non la diranno certo.

Diranno forse che quel partito politico il quale è rappresentato in Parlamento da uomini siffatti può meritare, ad onta di ciò, la pubblica stima, il pubblico rispetto e la pubblica approvazione? Non mi pare; non è possibile; non lo credo.

Ma i documenti esistono..... ma le candidature ufficiali sono in vigore.

Ebbene, i moderati del Veneto ritengono essi che il sistema delle candidature ufficiali sia conforme allo spirito delle istituzioni parlamentari e valga a rafforzarle, a diffonderle, a migliorarle? O non ritengono piuttosto che esso sia del tutto contrario a quello spirito e che conduce irrimediabilmente alla rovina delle istituzioni medesime?

E rovinando in Italia il governo costituzionale, non si spaventano i moderati del Veneto di ciò che potrà avvenire dell'unità e della libertà dell'Italia medesima?

Ho io scritto con esagerazione? ho io scritto da rrrrepublicano?

Lo dicano quegli stessi moderati che possono avermi fatto l'onore di leggere questo articolo.

Essi però devono essere quelli di buona fede, i quali — lo ripeto un'ultima volta — non mancano certo nel Veneto e solo pei quali ho avuto l'intenzione di scrivere.

La Lista Civile e i Giurati

I giornali indipendenti si scatenano con tutta libertà contro il recente decreto reale detto del mezzo milione. Nessun sequestro, non il minimo processo: Che vuol dir ciò? Il Ministero Pubblico ha cangiato natura, ovvero il diavolo ha perduto le corna?

Ecco la spiegazione dello strano fenomeno tal quale ci è fornita da chi l'ha fabbricata a forza di osservazioni.

Un motto d'ordine è stato costantemente dato

L'assassino armato della corda omicida aveva proditoriamente assalita la vittima, e il nodo scorsoio rivelava abitudini indiane: così appunto si strangolava in quelle strane regioni.

Una circostanza per altro parlava sempre in favore di Dunbar e questo era il furto degli abiti.

L'angolo indiano avrebbe potuto vuotare il portamonete e lasciarlo sul luogo del delitto per fuorviare le ricerche, ma poteva egli essere rimasto a spogliare la vittima, e perchè? Era più probabile che Vilmot ritornandosene dopo aver bevuto in qualche bettola fosse stato ucciso e depredata da un assassino volgare.

Tutti questi pensieri sorsero in mente ad Arturo mentre era assiso colla lettera in mano; e Margherita l'esaminava con occhio attentissimo e vedeva dipingersi in viso dal giovane il dubbio, la perplessità, l'orrore, e l'indiscisione.

Ma l'avvocato capì ch'era suo dovere di agire, e di agire nell'interesse del suo cliente per quanto gravi fossero i dubbi che gli sorgevano in cuore; perchè la sola convinzione della reità di Dunbar poteva autorizzarlo ad abbandonarla, ed egli non era convinto; era solo preso d'orrore dinanzi al dubbio che per la prima volta gli parlava potente.

(Continua.)

50) Appendice

ENRICO DUNBAR

storia di un reprobato

(dall'inglese)

Eccovi la borsa, le darete quanto stimarete opportuno, e se veramente è figlia di quel disgraziato, desidero di cuore di potere fare qualche cosa per lei.

Siate tanto compiacente di dirglielo, Lovall, e che le fissero una buona pensione annua purchè non mi tormenti. Se poi vuol dir male di me, se vuole calunniarmi, faccia pure, io non temo nulla.

Arturo prese la borsa del millionario, e scese le scale col cameriere. Trovò Margherita assisa nel vestibolo calma e senza dar segno d'impazienza, e Lovell capì subito che non cederebbe facilmente al rifiuto di Dunbar.

La condusse in un salotto particolare e ne chiuse la porta.

— Voi desiderate vedere il signor Dunbar — come io.

— S signore.

— È molto strano per la faccenda di ieri; ma perchè volete assolutamente vederlo?

— Dirò il perchè al sig. Dunbar.

— Siete realmente la figlia di Giuseppe Vilmot? Il sig. Dunbar sembra che dubiti molto che Vilmot avesse una figlia.

— Può darsi che il sig. Dunbar solo oggi abbia saputo la mia esistenza; io non ho saputo che ieri, quanto è accaduto.

E qui tacque, e le sfuggì un singhiozzo, ma tosto si padroneggiò e continuò lentamente, ma con fermezza guardando il giovane fissamente.

— Sì, non ho saputo che ieri che il vero nome di mio padre era Giuseppe Vilmot, perchè egli aveva preso un nome falso; ma ieri sera, dopo che seppi dell'orribile assassinio, ho frugato nel baule di mio padre ed ecco quello che ho trovato.

Dicendo così trasse di seno una lettera spedita all'isola di Norfolk, e la porse all'avvocato.

— Leggetela — disse ella — e capirete che Dunbar fece molto male a mio padre.

Lovell spiegò la lettera lacera e ingiallita scritta venticinque anni prima da Sampson Vilmot, e la giovinetta gli segnò col dito questo passo:

«L'amarezza delle vostre parole contro Enrico Dunbar mi addolora, mio caro Giuseppe, ma riconosco che il vostro odio contro il figlio del mio padrone è ragionevole. So ch'egli fu la prima cagione della vostra rovina, e che la vostra sorte sarebbe ben diversa se non l'aveste mai conosciuto. Fate di perdonargli, o almeno fate di dimenticarlo, e non pensate alla vendetta. La rivelazione del

dal Governo ai Procuratori generali ed è questo: *non s'ipotporre mai la Lista Civile alla decisione dei Giurati.*

Quando nel 1871 s'introdussero nel Veneto le leggi nuove, il comm. Costa, l'Alcibiade dei procuratori generali, pensò di rompere la consegna e volle che la prima causa di stampa innanzi al giuri di Venezia fosse propriamente una *offesa alla sua dotazione.* Il giorno del dibattimento era fissato, e il difensore era andato all'udienza con le prove in mano che la Lista Civile d'Italia è pur troppo la più pagata di quante ve ne sieno in Europa — esclusa, ben inteso, la Russia.

I calcoli e ragguagli comparativi del diligente difensore erano stati subodorati, e di orecchio in orecchio, erano andati fino al commendatore, il quale, da quella mosca fina che è, pensò di far aggiornare il processo — e poiché l'avvocato non voleva rinviare le promesse che non se ne sarebbe parlato mai più. Né mai più se ne parlò.

Tuttociò sia detto a conforto di quei nostri confratelli a cui talenta approfondire la questione. *Macte animum, generose puer!*

Giudizio del senatore Tecchio

Ci scrivono da Venezia:

Il giorno del capo d'anno la Corte d'appello, composta di 28 consiglieri e due vice presidenti, si recò dal primo presidente senatore Tecchio per le consuete felicitazioni.

Il comm. Lucchini, prendendo la parola a nome del corpo, raccomandò a quel venerando uomo politico di seguire le discussioni parlamentari sopra alcune questioni d'ordine legislativo. Il presidente Tecchio rispose esprimendo il suo rammarico per il presente andazzo di cose, secondo il quale la discussione e la votazione delle leggi sono diventate altrettante fazioni, l'una avvenendo con pochi astanti e *pro forma*, l'altra con voti raccolti alla rinfusa di persone che si accostano alle urne l'ultimo istante e rendono il suffragio sopra dieci leggi in un giorno, senza aver dianzi partecipato ad alcun lavoro preparatorio. Rimpianse i tempi in cui erano rispettati gli ordini costituzionali, e protestò che la propria salute non gli permetteva di recarsi a Roma.

La questione d'Oriente

Una cosa è certa, secondo il giornale il *Times* ed è che le provincie europee della Turchia sono in pericolo.

Tutti coloro che si preoccupano della gravità della situazione di queste provincie sono convinti che le difficoltà attuali non sono passeggerie.

Stando al foglio inglese, bisogna domandarci per quanto tempo ancora lo spirito della rivolta potrà essere circoscritto nei limiti attuali; è inutile lo spiegare che i sudditi cristiani del Sultano si lascino ormai convincere dagli artifizii della diplomazia.

Il *Times* ricorda che secondo le leggi turche il cristiano non è, né potrà mai divenire cittadino del paese, né avere una patria.

È dunque ragionevole il supporre che le provincie insorte non ammetteranno alcuna transazione sulle basi del passato, e che quindi sarà necessario qualche grande cambiamento.

L'occasione prepara forse qualche catastrofe; ma più è probabile, scrive il *Times*, « che qualche sinistra influenza prenda il sopravvento, e più è nostro dovere di prepararci agli avvenimenti e non abdicare alla posizione che noi abbiamo acquistata con immensi sacrifici e che è a noi assicurata dai trattati.

Quando i belgi si sono sollevati contro la dominazione olandese, lord Palmerston temeva che il nuovo re di Francia lavorasse all'annessione delle provincie insorte. Ma la politica del ministro inglese non si limitò di rimanere nell'inazione, né di dichiararsi contro qualunque rimaneggiamento del Regno dei Paesi Bassi.

Egli intervenne d'accordo colla Francia, e il Regno del Belgio fu stabilito. »

Corriere del Veneto

Da Verona

9 gennaio.

È quasi un anno che a Verona s'offre uno spettacolo del tutto nuovo per essa; ogni 20 giorni, o più, fanno tappa e si riuniscono qui per poi muovere alla

volta di Francia, dove dall'Hivre si imbarcano pel Brasile, centinaia e qualche volta migliaia di contadini del vicino Trentino.

Sono intore famiglie che strette dalla miseria abbandonano quella patria che finora fu loro matrina; sono gli abitanti, si può dire, d'interi villaggi che stanchi del loro misero stato, certi di non poterlo ivi migliorare, si danno in braccio al caso, in cerca d'un migliore avvenire.

Nè si creda che a questo passo siano tratti dalla chimerica speranza di trovare colà un nuovo Eldorado per poter quindi godersi il dolce far niente come taluno va malignamente insinuando — no. Essi vanno colà con la certezza di dover lavorare, e colla speranza che il loro lavoro verrà meglio retribuito di quello che non lo sia stato finora là su: ecco il grande movente per cui loro malgrado si decisero di abbandonare i patrii monti nati, ed ecco perchè anche i vegliardi seguono con passo malfermo i loro cari in sì lontane contrade.

Io che'ebbi occasione di parlare con uno di questi vecchi, lo interrogai delle ragioni che lo indussero ad intraprendere, egli pure, un sì lungo e faticoso viaggio, — che vuole che faccia — mi rispose — di 70 famiglie che eravamo nel mio paese, 45 partono per l'America e con queste quella di mio figlio; perciò io pure mi decisi d'andarmene; d'altronde i nostri figli hanno ragione d'abbandonare una terra che non dà loro quanto basta per isfamarli.

Nè vi descriverò l'impressione che producono sui cuori onesti queste lunghe carovane d'infelici; tanto più che in esse trovate tutte le gradazioni della vita umana, dal lattante all'ottuagenario.

Ma lasciamo per oggi gli emigranti e veniamo a ciò che più di tutto preoccupa la nostra cittadinanza. Veniamo al carnevale che del lavoro che ferisce si può fin d'ora preconizzarlo per bello.

La commissione per la fiera enologica ha già pubblicato le disposizioni che regoleranno tal fiera. La gran mostra dei vini sarà tenuta sotto il porticato del palazzo della Gran Guardia vecchia, che nelle sere per cura del municipio starosamente illuminato, ed acciò non abbia a soffrire il decoro della città in simile occasione, il suddetto municipio ha pure stabilito di concorrere con lire 3 mila per le spese inerenti a tal fiera.

Molte signore poi si costituirono in comitato onde raccogliere offerte per una fiera a beneficio degli asili d'infanzia Apertiani; pubblicò avvisi, e diramò allo scopo circolari incitando gli abbienti a mostrarsi generosi verso i figli del povero.

Infine il dì dell'Epifania dietro iniziativa di vari individui si tenne una riunione, nella sala del Palazzo della Gran Guardia vecchia nella quale si nominò una commissione incaricandola ad organizzare qualche cosa di buono per gli ultimi giorni di carnevale.

Io credo quindi che con due fiere, una esposizione di oggetti preistorici, lo spettacolo del Filarmonico e qualcosa d'altro che si aggiunge, i buontemponi avranno da sbizzarrirsi per gli ultimi giorni di carnevale.

E prima di chiudere permettetemi due parole sul nuovo giornale *Il Veronese*, il quale non ci ha ancora detto niente sull'affare del riso: nel suo numero 5, invece, si mostra contento, e dello scroscio nato in seno al consiglio comunale per l'esonerazione del dazio consumo di tale materia, e da simil fatto immaginò che si sia eretta in seno al medesimo una seria opposizione; dalla quale — secondo lui — la città ne ritrarrà grandi vantaggi.

Ritengo però che *Il Veronese* s'inganni e molto, essendo il nostro consiglio comunale composto di elementi troppo omogenei e per conseguenza interessati troppo a camminare concordi, quindi l'impossibilità di una secessione.

Del resto a disingannare il suddetto giornale deve aver bastato la lettera inviata da un assessore dimissionario, fatto per sé solo sufficiente a disfare tutti i castelli dell'illusorio giornale creatisi.

L'operato.

Da Zero Branco

9 gennaio.

Scrivono da Zero Branco a un nostro amico:

Dagli articoli del giornale *Il Mattò* che si stampa a Mestre avrai potuto in parte conoscere le tristi condizioni nelle quali si trova da lungo tempo questo disgraziatissimo paese.

Ma il vero stato presente delle cose non può certo esserti noto perchè, fatalmente, abbiamo qui, come dovunque, una gran massa d'uomini timidi, i quali temono di manifestare la verità delle cose abbenchè il pubblico interesse ne lo richiegga.

Qui abbiamo le strade che da due anni vengono abbandonate all'abusivo arbitrio di un fornitore, fratello del segretario o figlio di un assessore, il quale, senza capitolato, fornisce le ghiaie al Comune, per cui, libero da qualunque impegno, trasgredisce a suo

benepiacito i regolamenti stradali, senza temere quelle pene nelle quali incorrono tutti gli altri assuntori regolarmente riconosciuti. Dicesi da persone ben informate, che la ghiaia sia stata già anticipatamente pagata. Quindi la ghiaia la trasportano sulle strade a loro maggior comodo, senza curarsi che ci siano epoche fissate dalle prescrizioni stradali. La misurazione perciò si fa senza l'ingegnere direttore delle manutenzioni, imperocchè essa ghiaia non esiste che per la metà, e di mano in mano che giunge, a piccoli dettagli, viene misurata dal *capo cava* con l'assistenza di qualche *consigliere*, in-sperto in cotesta operazione; gli è perciò evidente che una tale amministrazione non ha alcun controllo legale, nè può soddisfare il comune.

Onde togliere cotesti abusi scrisi giorni sono una mia lettera ai signor sindaco cav. Moretti Adimeri per sollecitarlo a voler togliere quanto prima questi abusi, ma finora, ad onta delle speranze manifestate dall'egregio giornale *Il Mattò*, egli non ha assunto ancora quel forte contegno e risoluto che si richiede per vincere il raggio delle persone interessate. Noi glielo avevamo detto; con tutta la sua buona volontà, abitando sempre a Treviso e non a Zero-Branco, non potrà mai ottenere alcun serio miglioramento. Dubbiò mo perciò constatare che tutto ancora è nel disordine.

Il Dazio fu deliberato 15 giorni fa a favore del signor Gasparini di S. Cristina. Poi, non si sa perchè, annullata la deliberazione e rifiata l'asta si credeva fosse poi appaltato al signor Mantovani Pietro di Magliano, quando oggi invece si sa che il vero appaltatore è il signor Gio. Batt. Furlanetto lo stesso fornitore abusivo della ghiaia.

Venezia. — Questa sera (11) l'onor. Varò, deputato del II Collegio di Venezia si troverà ad una conferenza co' suoi elettori.

Verona. — La vedova del sen. Miniscalchi, generosamente interpretando il desiderio del suo compianto sposo, ha stabilito di tenere in casa e di continuare, come per lo passato, a mantenere ed istruire i due figli, in favore dei quali non fu trovata nessuna disposizione testamentaria.

Nella città di Verona è comparso il vaiuolo. In due giorni avvennero cinque casi.

Ci dicono — narra *Il Veronese* — d'un ragazzo dai dieci ai dodici anni che, due giorni or sono, venne trovato morto in un campo non molto lontano da Porta Vescovo. Era stato colpito alla testa e alle spalle da pallini da caccia. Tanto sulla verità della narrazione, che oramai circola per la città, quanto sulla persona che fosse rea di quel delitto, attendiamo un po' di luce.

Udine. — La notte dell'8 corrente scoppiò un grave incendio nel fabbricato che serve ad uso di filanda e di incannatoio di proprietà del signor Casara, in Via dei Gorgi. La tarda ora impedì il sollecito arrivo dei necessari soccorsi; onde l'incendio distrusse buona parte del fabbricato, insieme alle macchine ed agli attrezzi ivi esistenti.

Non si conosce ancora l'entità del danno, che peraltro deve essere grave.

Battaglia. — Ci scrivono:

Nella notte del 9 corrente, ignoti ladri penetrarono nel negozio del sig. Giuseppe Bodon, munito di serami saldissimi ed asportarono danaro e generi, per una buona somma che non fu ancora calcolata. L'audacia del furto commosse tutti i cittadini essendo quel negozio situato nel centro della città.

Notate che non è molto dacchè furono segnalati altri due furti, l'uno a danno del comune nell'ufficio medesimo municipale, l'altro alla Ricevitoria del dazio consumo.

La novità di queste bricconate ci fa pensare dubbiosi, sulla sorveglianza degli agenti della forza pubblica ed è perciò che io ed i miei concittadini domandiamo che siano garantite le nostre sostanze e i nostri averi dai ladri.

Con tutta stima la riverisco.

Cronaca Padovana

Il « *Giornale di Padova* » pretenderebbe attenuare la penosa impressione che nel paese ha prodotto il carteggio della *Gazzetta Piemontese*, ieri da noi riassunto, dove si parlava dell'onor. Luzzatti e dei trattati di commercio. Ebbene, noi crediamo, che qualora si voglia confrontare quanto scrisse la *Gazzetta Piemontese* col comunicato *ufficiale* del diario della nostra pre-

fettura, ognuno potrà convincersi che il giornale di Torino era benissimo informato, e che il *Giornale di Padova* anzichè smentirlo veniva a confermare pienamente le notizie di quello.

È o no vero che nulla ha potuto concludere a Parigi ed a Vienna l'on. Luzzatti?

Non è più lecito, pur troppo, il dubitarne; dacchè lo stesso *Giornale di Padova* dovette ammettere che l'onor. Luzzatti è partito per Roma dove giunse l'incaricato austro-ungarico Sweghel per continuare insieme col rappresentante di Francia e coi nostri ministri le pratiche di conclusione sui trattati commerciali.

La *Gazzetta Piemontese* diceva inoltre che « *vi hanno dei ministri i quali cominciano a dire che la scelta del Luzzatti è stata infelice, che il nostro negoziatore, malgrado i suoi telegrammi, è stato preso poco sul serio dalle cancellerie estere e dagli uomini d'affari, che infatti, dopo tante chiacchiere, le trattative sono appena principiate.* »

Questo pure, per chi sa leggere tra le righe, è confermato dal *Giornale di Padova*, là dove dice che il Luzzatti continuerà le pratiche di conclusione insieme coi nostri ministri.

Elenco della principali deliberazioni prese dalla Deputazione provinciale nelle sedute 3 e 10 dicembre 1875.

Seduta del giorno 3

Amministrazione Provinciale

Prodotto dalla direttrice della scuola magistrale femminile lo schema di regolamento interno per la scuola stessa, lo si rimette per revisione e parere al consiglio scolastico provinciale.

Liquidata in lire 84,88 la specifica del dott. Ferdinando Moroni medico di Mo. selice per visite ai malati di angina d'iferica, si dà l'ordine di pagamento.

In sostituzione del rinunciante comm. marchese Pietro Salvatico viene nominato il conte senatore Ferdinando Cavalli a membro della commissione conservatrice dei pubblici monumenti.

Autorizzato il dispendio di lire 150 per acquisto d'oggetti occorrenti all'insegnamento della storia naturale applicata al commercio nell'Istituto Tecnico professionale.

Dietro rapporto della Giunta di vigilanza dell'Istituto medesimo, si aggiunge ai professori Cioagna e Porta un incarico per l'insegnamento nell'anno scolastico 1875-76, della matematica coll'onorario di lire 1000, rieleto a tale incarico il dott. ing. Salvagnini.

Preso conoscenza del progetto di fornitura ai locali del nuovo archivio notarile d'Este con preventivata spesa di lire 2000, la deputazione provinciale disporrà per il pagamento come sarà dichiarato dalla Regia prefettura, ma declina da ogni ingerenza nell'appalto e nel ricevimento, e si riserva ogni azione di rimborso per quando sarà costituito il consiglio provinciale.

Accolto il reclamo della Società ferrovie A. I., la deputazione provinciale delibera non debba comprendersi la società stessa nei ruoli d'imposta pel valore locativo del Comune di Abano nei locali abitati in quella stazione dai suoi impiegati.

Tutela dei Comuni

La deliberazione 21 novembre u. p. della Giunta di Piazzola che fissa una nuova tariffa pel dazio consumo comunale viene approvato.

Si approvano i regolamenti d'igiene del Comune di Piazzola, Ponte S. Nicolò, Magliadino, S. Fidezio, Vò, e M. sanzago; e si retrocedono per rettifiche e completamenti quelli dei Comuni di Barbone, Villanova e Noventa.

Si officia la R. prefettura, perchè accordi al Comune di Polverara di concludere con Bar-

tan Luigi fuori d'asta il contratto di fornitura della ghiaia per consolidamento della strada detta del Canale per importo sino a L. 3799 34 da pagarsi nel prossimo quinquennio senza corrisponzione d'interesse.

In seguito ai prodotti reclami si accorda ulteriore eccedenza nei bilanci 1876 del Comune di Monselice, che ascendono quindi al 74 p. 0/0 circa, S. Giorgio (51 p. 0/0) e Lozzo; ma non a quelli di Vighizzolo, M. s., Campo-sampiero, Vescovana e Piombino Dese.

Il bilancio preventivo di Albignasego viene approvato per l'eccedenza di lire 8691.48 (78 p. 0/0) oltre il limite legale.

Opere Pie

Preso atto della fidjussione prestata pel tesoriere della Congregazione di Carità di Merlara dai membri componenti la Congregazione stessa, si richiede fidjussione simile anche per quello di Urbana.

Si omologa il contratto 9 novembre 1875 Roggi Crescini di vendita della Campagna Agraria fatta dalla prepositura degli Esposti al sig. Pelà per lire 44.000.

Circa all'autorizzazione richiesta dalla prepositura stessa per l'alienazione di beni fondi in Altichiero di provenienza del Legato Brufante Candoro, la deputazione provinciale visto dagli atti che il beneficiario impose la clausola d'inalienabilità ma che per recenti pareri del Consiglio di Stato codesta clausola non avrebbe più alcun vigore di fronte all'odierna legislazione sulla proprietà delle massimorie, non trova nel caso d'impartire alcuna provvedimento.

Approvato il conto consuntivo 1874 della Congregazione di Carità di Padova.

Conferenze a beneficio del giardino d'infanzia. — Ieri sera davanti a un pubblico eletto, ma per dir vero poco affollato, ebbe luogo la prima conferenza. Abbiamo notato con compiacenza brillare di sua presenza il sesso gentile. Parlò il prof. Rosanelli sui climi e la loro influenza sul fisico e sul morale dell'uomo.

E inutile parlare dello svolgimento che diede alla sua tesi l'illustre prof. Rosanelli che ha fama di fortissimo parlatore. Comechè egli si abbia dichiarato profano alla materia, la trattò con profondità da geografo, etnografo psicologo, ecc., ecc. La sua frase nitida e sciolta, la sua parola colorita ed elegante fecero divertir l'uditorio dal quale guadagnossi meritamente gli applausi.

Dobbiamo lamentare che il concorso fosse scarso, riflettendo al nobile scopo delle conferenze, ma speriamo che le persone gentili dei nostri concittadini non mancheranno d'intervenire numerose nelle successive.

Teatri Milanesi. — Ci scrivono da Milano:

Anche il pubblico di Milano, il giudizio del quale è di tanto peso in materie teatrali, ha finalmente emesso il suo giudizio sul dramma in 5 atti di Paolo Ferrari — *Il Suicidio* — che destò tanto fanatismo a Roma. Ieri sera infatti l'aspettazione era molta, e già sin dalle sei e mezza l'atrio del Teatro Manzoni era stipato di gente che aspettava col massimo interesse l'apertura delle porte, e si notavano specialmente tra la calca molte ed eleganti signore, che, pur di assistere alla prima rappresentazione, affrontavano anche il pericolo di rimanere in piedi per tutta la serata, giacché i posti della platea, benché costassero 3 lire, erano già stati tutti accaparratisin dal mattino. Dopo il solito parapiglia all'apertura della porta del teatro, la sala si riempì quasi immediatamente, e così pure tutti i palchetti cominciarono a riboccare di belle e graziose signore. Si vedevano anche molti rappresentanti della stampa, tra cui potei notare Leone Fortis ed il Caro del Fanfulla. E inutile ch'io vi faccia una lunga descrizione di questo dramma perchè lo avete veduto anche voi a Padova e, se non erro, ne avete parlato a lungo nel vostro giornale.

Solo vi dirò che il dramma piacque assai e fu giudicato molto favorevolmente dal pubblico milanese.

In mezzo a scene però del più toccante realismo, ve ne sono altre meno perfette e molti accusano l'autore di accumulare troppe circostanze nelle scene del suo dramma e di introdurre in esso qualche macchia che disturba la perfezione del quadro, come sarebbero alcuni caratteri esagerati e ridicoli di nessuna influenza sulla risoluzione del dramma, e ciò appunto nei momenti più seri e solenni.

La morale però vi brilla lucida e profonda; il dramma comincia al terzo atto dove si vedono e toccano con mano le terribili conseguenze che dietro a se si trascinano generalmente i suicidi.

A teatro della Scala la Favorita piacque

assai ed in essa acquistò novelli trionfi il tenore Giuliano Gaspare. Anche i *Vesperi Siciliani*, interpretati da quei valenti che sono la Mirani, Muni, Bolis ed Aldighier, ebbero pieno successo. Si attende con ansietà la *Luca del Gobbaui*, e la *Lega di Josse*, e nuovamente la *Messa del Verdi*.

Anche al teatro Santa Rudegonda si fa molto onore la signorina Luè ottimamente interpretando la *Sonnambula* ed il *Rigoletto*.

R.

Nuovo giornale. — È uscito in Bologna la nuova serie del *Giornale d'agricoltura, industria e commercio* del Regno d'Italia fondato e diretto dal prof. Botter. Questo giornale ha una fama assicurata da suoi 11 anni di vita ma si può dirlo nuovo ora che compare sotto nuove spoglie migliorato ed accresciuto. Esso promette assai, solamente coi nomi dei suoi illustri collaboratori e corrispondenti da tutte le provincie d'Italia. Esce tre volte al mese e l'abbonamento annuo costa soltanto lire 20; un numero separato cent. 50.

Ultime Notizie

Scrivono al *Progresso* di Roma:

..... Intanto potete tenere per certo che anche la sinistra di Bertani avrà qui presto un giornale che *dignamente* la rappresenti e badate che non faccio insinuazioni di sorta e quanto meno a carico del *Bersagliere*.... poichè esso rappresenta la sinistra del barone Nicotera e non l'altra.

Non vi dirò i nomi di coloro chiamati a dirigerlo e redigerlo, poichè fine ad oggi non vi ha che una lista di *candidati* e nessun *eletto* ancora, benchè possa assicurarsi che sono tutte persone *elettissime*. Sarà quindi un giornale assai ben fatto, questo è certo, che anche i mezzi pecuniarii già raccolti ne sono valida e forte garanzia.

Neppure del titolo che avrà io posso per ora parlarvi — solo è certo che non sarà preso da alcun *corpo* dell'esercito.

La nuova Corte di Cassazione a Roma funzionerà nel prossimo mese di marzo.

Il processo di Luciani e compagni sarà discussa dalla Cassazione di Firenze.

Informazioni che riceviamo da buonissima fonte ci assicurano che l'ultimo discorso del Papa ai pellegrini italiani è davvero il nuovo programma del partito. I clericali si maneggiano da un capo all'altro della Penisola, ed hanno già incominciato a reclamare per essere debitamente iscritti non solo nelle liste elettorali amministrative, ma eziandio nelle politiche. Probabilmente incominceranno a concorrere, a viso aperto, nelle antiche provincie, nella Lombardia e nel Veneto.

La Lombardia, dice che la perquisizione operata nella casa del sig. Bignami, direttore della *Plebe*, da noi annunziata, venne eseguita d'ordine dell'autorità giudiziaria di Lodi, e ch'essa abbia relazione con l'arresto di un individuo sconosciuto, praticatosi in Lodi, e in dosso al quale furono rinvenute delle carte compromettenti.

Anche a Cagliari avvennero gravissimi disordini per la tassa del macinato. Una folla di popolo fece una vera invasione nel Palazzo Comunale, al grido: « Vogliamo giustizia. »

Telegrafano da Londra:

« Il *Daily News* dice che la Nota del conte Andrassy, relativa agli affari di Oriente, non è niente di più che il principio della grande causa delle potenze del Nord contro la Turchia.

« Vi è in quella Nota troppo per piacere, e troppo poco per salvare. Malgrado il loro desiderio di contenere i loro sforzi entro un certo limite, se le potenze cominciarono una volta a intervenire, esse non potranno più arrestarsi in questa via. Il risultato non sarà certamente la rigenerazione della Turchia. »

Binoit Malon, di cui annunziammo l'arresto, fu tradotto dalla nostra polizia al confine svizzero e — circostanza ignorata ed odiosa — ammanettato, come un malfattore.

A Costantinopoli fu scoperta una cospirazione seria. Un gran numero di turchi fanatici, obbedendo alla direzione di un funzionario turco alto locato, il quale appartiene al vecchio partito turco, avrebbero formato il progetto di massacrare, durante una notte convenuta previamente, tutta la popolazione cristiana di Costantinopoli. La polizia ha, dicono, operato parecchi arresti.

Recentissime

Sappiamo che il ministero dei lavori pubblici ha delegato al distinto ingegnere idraulico, sig. Matis, l'esame e lo studio del progetto definitivo del porto di Genova.

Il decreto di chiusura della sessione non si pubblicherà prima della deliberazione del Senato circa il processo Satriano.

Il ministero italiano ha aderito alle idee manifestate nella circolare Andrassy circa le proposte da farsi alla Turchia per la pacificazione della Bosnia e della Erzegovina.

Un fulmine a ciel sereno è scoppiato in questi giorni nel Vaticano. La Russia richiama il suo agente diplomatico presso la Santa Sede, e pare che intenda abolire ogni rappresentanza diplomatica presso il Papa.

Parigi, 11 gennaio, ore 9 45 antim. — Si assicura che il ministro di Finanza Leone S y abbia ritirata la dimissione presentata, dopo aver veduto combattuta dal ministro dell'interno la lista dei candidati repubblicani al Senato nella quale era compreso il suo nome. La crisi sarebbe però solamente differita. La messa in suffragio di Napoleone III. non diede luogo a nessun incidente.

Le signore Blanc e Thiers migliorano.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI 10. — ore 11 sera. — Sul Boulevard il prestito è 10,488. Il turco 2180 dietro la voce che il cupone sarà pagato.

LONDRA 10. — La riunione dei portatori delle obbligazioni ottomane 1855, 1858, 1871, decise di autorizzare la casa Pent Palmen e Compagnia di fare quella concessione e quegli accomodamenti, che giuderà convenienti agli interessi dei portatori. Si lesse una lettera di Orivay colla quale raccomanda la unione dei portatori inglesi con quelli degli altri paesi, specialmente francesi, e inviare i rappresentanti a Costantinopoli.

BERLINO, 10. — La Dieta in Prussia è convocata pel 16 corr.

Il *Monitore* ha da Costantinopoli: il telegramma del *Times* che annunziava che il grand-visir ha respinto i progetti della riforma proposti da Andrassy è privo di fondamento.

PARIGI, 11. — I giornali pubblicano dettagli sulle divergenze dei ministri che riferiscono al programma elettorale del gabinetto e che provocarono le dimissioni di S y e Du faure.

Assicurati che tali divergenze furono appianate. Nel Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi, i vari membri del gabinetto si sono accordati pel programma elettorale e sarebbe quindi mantenuto lo *Statu quo* ministeriale.

PIETROBURGO, 11. — Il *Giornale di Pietroburgo* riproduce la lettera di Strafford Radcliffe pubblicata nel *Times* ed aderisce alle sue conclusioni.

VIENNA, 11. — L'*Abendpost* dichiara che la notizia del *Times* sulla comunicazione confidenziale alla Turchia del testo della circolare d'Andrassy in data 30 dicembre, è priva di fondamento. La *Corrispondenza Politica* aggiunge che non poteva comunicarsi alla Porta finchè durano le trattative colla Francia, Inghilterra e Italia.

PARIGI, 11. — Il *Debats* dice che ignorasi ancora il risultato delle trattative impegnate ieri circa la dimissione di S y.

BELGRADO, 10. — Scupcina. — Leggesi una proposta di 20 deputati di mettere in stato d'accusa l'ex ministro della guerra per aver violato la costituzione chiedendo un'impoverita straordinaria sulla milizia e peggiori esercizi di campo. La proposta è rinviata alla Commissione.

La Scupcina malgrado l'opposizione del governo decise di ridurre gli stipendi dei consiglieri di Stato a 1500 talleri.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera grande Concerto di *Ocarine*.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE		10	11
Rendita italiana		76 55	76 55
Oro		21 72	21 74
Londra tre mesi		27 10	27 05
Francia		108 80	108 77

BORSA DI VIENNA		10	11
Obbligazioni dello Stato 5 0/0		69 45	69 30
Prestito Nazionale		73 45	73 45
Prestito 1860 con lotteria		111 90	111 80
Banca Nazionale		929	930
Mobiliare		208 50	207 25
Argento		104 90	105 50
Cambio su Londra		113 10	113 20
Zecchini Imperiali		5 31 1/2	5 32 1/2
Napoleoni d'oro		9 04 1/2	8

BORSA DI PARIGI		9	10
Rendita italiana		72 60	72 46
»		66 67	65 62

Avviso interessante

Il sottoscritto dottor F. PUCCI porta a pubblica conoscenza che incominciando dal giorno 13 andante dalle ore 10 alle 5 pom. si porterà da Venezia in questa città affias di giovare la sofferente umanità e piglierà alloggio all'albergo *Stella d'Oro*, Piazza Garibaldi.

Esso si presterà:

1. a mettere denti mancanti, in maniera da imitare i naturali e da servire perfettamente alla masticazione;
2. ad impiombare con oro od altra sostanza secondo la convenienza, i denti, preservandoli dal dolore e dall'alteriore guasto della carie;
3. a risanare quei denti dolorosi in modo che l'individuo più non abbia a soffrire;
4. ad estrarre radici o denti che non ammettono rimedio;
5. a guarire con buon successo qualunque malattia della bocca;
6. ad applicare *dentiere* atte alla masticazione anche dei cibi duri, ed alla perfetta pronunzia, ripristinando la freschezza e rotondità delle gnan-cie, da credere essere i denti naturali della persona;
7. a rassodare i denti oscillanti o per infiammazione o per difetto di pulizia, ricolmi di sostanze calcaree;
8. nel pulire i denti rendendoli bianchi come l'avorio, ed infine si presterà per consultare le persone che lo richiederanno ed a protestare l'opera sua in qualunque malattia della bocca.

(1208) Dott. FRANC. PUCCI.

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA A PREZZI FISSI LA DITTA

GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati. Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso.

(1167)

La Tipografia DEL BACCHIGLIONE-CORB. VENETO oltre a varii lavori tipografici ESEGUISCA BIGLIETTI DA VISITA IN CARTONCINO ELEGANTE A LIRE 1,50 AL CENTO

Il premio di una *Falciatrice Sprague Americana*, del valore di Lt. lire 650 sarà estratto a sorte fra gli associati all'*Italia Agricola* pel 1876.

Richiamiamo in proposito l'attenzione dei nostri lettori sulle condizioni d'abbonamento, esposte in quarta pagina del giornale; mentre crediamo rendere un servizio al progresso dell'agricoltura, raccomandando al pubblico quel periodico che da otto anni sulla traiascia, per le sue ricerche e meritorie il favore.

Nuovo Anno - Novella Fortuna

NO PIU' SOGNI! REALTA'

Un professore, che dopo lungo lavoro e ripetuti esperimenti ebbe testè a ritrovare un metodo eccellente del tutto nuovo per giocare al Lotto con sicurezza di vincita e senza esporsi a perdita veruna, si pregia raccomandarlo a tutti coloro che positivamente ed in breve desiderano guadagnarvi una sostanza.

Le partite di gioco, combinate secondo questo nuovo sistema, sono valedoli per ogni estrazione di qualsivoglia Lotto e si spediscono colle dovute istruzioni per tutto il Regno d'Italia ad ognuno che ne faccia formale richiesta, con precisa indicazione del proprio domicilio ed indirizzo.

Questo sistema di gioco venne sperimentato in Austria con immenso successo ove fece e fa chiasso ed ove migliaia di persone inviano giornalmente all'inventore attestati di ringraziamento e riconoscenza per vincite fatte.

Per domande rivolgersi in iscritto e franco con inclusivo un franco bollo dovuto per la risposta, sotto cifra: **Professore 1, 45, 90. Dresda (Germania) ferma in posta, ufficio centrale.**

NB. — Si prega non confondere il Professore di Dresda con altro Professore di Berlino.

AVVISO IMPORTANTE

Dal 1. gennaio 1876 il rinomato Professore 1, 45, 90 finora residente a Vienna si è trasferito a Dresda per ragioni di famiglia. Si prega quindi rivolgere lettere e domande delle sue

NUOVE COMBINAZIONI PER 1876

valedoli per ogni ruota del R. Lotto d'Italia

a l'indirizzo **Professore 1, 45, 90 Dresda (Germania) ferma in posta, e ciò a scanso di ritardo ed a conoscenza dei suoi vecchi clienti e corrispondenti.**

(Riprodotta dal *Fanfulla*, N. 220).

(6)

5,000 LIRE

guadagnate col Lotto per mezzo del valentissimo ed illustrissimo

PROFESSORE 1, 45, 90 DI VIENNA

non sono un sogno ma vera realtà; imperciocchè non potrei descrivere la sorpresa e la gioia che provai quando alla sera del sabato vidi su tutti

i numeri 48, 18, 61

che il distintissimo professore con una sua speciale istruzione m'aveva indicato di giocare nella ruota di Roma, e che sortirono invero qui a Roma,

Sabato il 17 luglio 1875

ed il quale **TERNO SECCO** io, di passaggio per Modena, avea giocato per la prima volta colà al **Banco Lotto N. 187** situato **Via Emilia**.

Con la presente mia pubblicazione non intendo decantare la valentia del mio benefattore, che già troppo è conosciuta in Italia, ma voglio soltanto rendergli anch'io un pubblico ringraziamento, un attestato di stima e riconoscenza, avendomi egli con la vincita di tal somma rimesso completamente dalla morte alla vita, ed augurare anche ad altri tale fortuna, ai quali consiglio rivolgersi all'egregio **Professore 1, 45, 90** scrivendogli a **posta restante in Vienna**.

Roma, li 12 agosto 1875.

DELLA MARTINA GIUSEPPE
Commesso Viaggiatore.

È APERTO L'ABBONAMENTO

per 1876 — ANNO VIII — del giornale

L'ITALIA AGRICOLA

Redatto dai più distinti Agronomi d'Italia
Premiato alle Esposizioni Universali di Parigi 1872 e Vienna 1882.

Si pubblica ogni 15 giorni in fascicoli illustrati di pagine 24
CON COPERTINA PER INSERZIONI A PAGAMENTO.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

per tutta Italia, Anno: **L. 15** anticipate

CON DIRITTO DI CONCORRERE AL

PREMIO DI UNA FALCIATRICE SPRAGUE AMERICANA

del valore di **lit. L. 650**

che sarà estratta a sorte fra i signori associati, il 31 marzo 1876

Ufficio del giornale: **MILANO, Galleria V. E., Scala 18.**

ROSSETTER HAIR RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI
NUOVA YORK

Preparazione del *Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.*

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **RIPARATORE**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Di trugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovisi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzioni **L. 3** — Si vende in *Brescia* dal preparatore **A. Grassi** — in *Venezia* (esclusivamente all'Agèzza) **Longgia S. Salvatore N. 4825** — *Verona*, **Galli profumiere Via Nuova lastricata** — *Padova*, **Giusti all'Università**, ed **A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.**

DECIMO ANNO DI PIENO SUCCESSO

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE

PREPARETE DAL CHI ICO

Ferdinando Roberti

con Farmacie in Padova e Mira

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

Esse sono efficacissime nei mali di gola, del petto e dei polmoni, combattendo e vincendo quelle state d'inflammazioni ed irritazioni, che sempre accompagna tal sorta d'affezioni frequenti e penose.

Agiscono, qual rimedio, contro le tossi catarri e spasmodiche, recenti ed inventerate, a confronto di tante altre Pastiglie fino ad ora conosciute.

Scatole con istruzione cent. 75 l'una.

HAVVI DALLO STESSO PREPARATORE

IL SCIROPPO MELLITE
qual succedaneo alle Pastiglie

DEPOSITO nelle principali farmacie del REGNO

La ditta suddetta trovasi fornita d'ogni sorta di Specialità di Nazionali che Estere come pure tiene magazzini nella vendita all'ingrosso di Medicinali.

(1201)

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO

della prima fabbrica europea

F. WETHEIM E COMP. DI VIENNA

imp. r. fornitore di Corte

presso **L. WOLLMANN** in Padova

Questi **SCRIGNI** che si acquistarono ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'elegantissimo esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serrature d'ogni genere della stessa fabbrica.

(58)

Ottavo Esercizio

Ottavo Esercizio

SEME BACCHI

confezionato col sistema di isolamento e disinfezione ora cellulare con gallette sceltissime di montagna

DA

COMETTI GIAN BATTISTA

DI TRASCORRE BALNEARIO E BERGAMO

Si cede per grosse partite anche a prodotto del solo sedici per cento con obbligo la Confezionatore di tenere a tutte proprie spese esperte bigattine per la nascita e sorveglianza dell'operazione.

(1198)

Si vende a pronta cassa e a pagamento fine giugno

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli.

Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee.

Ne fa arrestare la caduta.
Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immancabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto.

Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella **PROGRESSIVA**.

Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI

è riuscita a trovare l'unica

TINTURA ISTANTANEA

che offra, senza contenere sostanze danrose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sodo.

Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche quando viaggeranno in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggato, e dal Profumiere De Giusti all'Università